Anno I. — Udine — Giovedì-Venerdì 13-14 Giugno 1878 — N. 132

IL CITTADINO ITALIANO

Abbonamento postale

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo d'associazione

A domicilio e per tutta l'Italia: Anno L. **20**; Semestre L. **11** — Trimestre L. **6**.
Per l'Estero: Anno L. 32; Semestre L. 17; Trimestre L. 9.
I pagamenti si fanno antecipati — Il prezzo d'abbonamento dovrà essere spedito mediante vaglia postale o in lettera raccomandata.

Esce tutti i giorni
esclusi quelli successivi alle feste.

Un numero a Udine Cent. **5** Fuori Cent. **10** Arretrato Cent. **15**.
Per associarsi e per qualsiasi altra cosa, indirizzarsi unicamente al Sig. Raimondo Zorzi, Via S. Bortolomio, N. 14 — Udine — Non si restituiscono manoscritti — Lettere e plichi non affrancati si respingono.

Inserzioni a pagamento

In terza pagina per una volta sola Cent. 20 per linea o spazio di linea.
In quarta pagina Cent. 15 per linea o spazio di linea, per una volta sola — Per tre volte Cent. 10 — Per più volte prezzo a convenirsi.
I pagamenti dovranno essere antecipati.

Giù la maschera!

Ruppemi l'alto sonno nella testa (dopo la caduta di jeri) la idea di dover comporre, come il solito, l'articolo pel *Cittadino Italiano*. Ma la caduta, il sonno conseguente, la memoria ancor fresca di quei 250 milioni che si vogliono ritrarre da una conversione forzosa dei beni delle Confraternite, degli Economati e delle Parrocchie, mi hanno cambiato l'umore, e mi sento tutto dominato da un giusto sdegno per la *operazione* che il signor Ministro delle Finanze si propone di eseguire con un apposito progetto di legge. Faccio violenza all'impeto cui mi porterebbe lo sdegno, mi provo a calmare lo spirito inquieto, piglio in mano la penna.... A capo.

A capo che son venuto, discorriamola tranquillamente, onesto signor lettore. Io Le domando soltanto se a Lei sembri una cosa giusta la nuova *operazione* minacciata a danno delle Confraternite e delle Parrocchie. Vorrei che la mi dicesse netto il suo parere intorno a un siffatto spadroneggiare dispotico dell'*Io-Stato* che arraffa beni non suoi, ne fa lo sgoverno che gli pare e piace, te li cambia come gli talenta, te li *converte*, e per farti tacere ti lascia tanti pezzi di carta che lui chiama *titoli*.... buoni per farne un falò il giorno di una quasi inevitabile bancarotta.

Domando io a Lei, onesto lettore, dove se ne va colla *Conversione* suddetta lo Statuto e il suo articolo che *ogni proprietà è inviolabile;* chieggo rispettosamente se una volta siffatta *conversione* sarebbesi chiamata con altro nome; domando ancora che cosa se ne faccia del diritto legittimo e sacrosanto dei terzi, i quali sono pur sudditi del Regno, almeno quanto sono sudditi i Rabbini e i Giudei dei varii Ghetti d'Italia; chieggo eziandio qual rispetto in tal maniera si professi alla libera volontà dei testatori, che non hanno mai e poi mai inteso di ristorare colle loro beneficenze, coi loro legati le Finanze di un futuro Regno d'Italia amministrato da un Minghetti o da un Depretis o da un Doda qualunque; domando per giunta se non bastarono le tante offese recate da venti e più anni alla Chiesa e ai suoi diritti, che si vogliono aggiungere nuovi torti non meno atroci; chieggo inoltre a certi liberali dalla fronte invetriata se codesto sia davvero il principio della *conciliassiune* col cantarci e ricantarci la quale ci hanno da tanto tempo rotto le tasche; domando se questa *Conversione* sia il più opportuno ritegno, l'argine più saldo all'irrompente fiumana del *socialismo* e del *comunismo*, che si propone di *convertire* tutte le proprietà a vantaggio dei proletarii e a solo danno di coloro che stanno per votare la legge di *conversione* dei beni delle Confraternite, degli Economati e delle Parrocchie.

Che mi risponde, onesto signor lettore? Che mai potrebbero rispondermi un liberale destro o sinistro??

Ipocriti! vogliono arraffare (non resta più altro!) anche i beni delle Confraternite, degli Economati, delle Parrocchie, violando lo Statuto, conculcando i più legittimi diritti, non rispettando la sacra volontà dei testatori.... eppoi hanno la mutria di pulirsi la bocca col dire che il profitto della loro filantropica operazione sarà tutto per i *poveri parroci*, pel *basso Clero*. L'aggiungere al danno anche le beffe è una efferata crudeltà. Se tanto infatti vi sta a cuore la sorte infelice dei *poveri Parroci* e del *basso Clero*, perchè fino ad oggi avete osteggiato in cento guise e Parroci e Clero? perchè gli avete taglieggiati con tanti balzelli? perchè gli avete trattati in mille congiunture come pattume e quisquiglia? perchè avete sguinzagliato contro di essi le ire di turbe insensate? perchè lasciaste che altri impunemente movessero loro per conto vostro una guerra quotidiana, spietata di onte, di contumelie, di calunnie, di odio accanito?

Ipocriti! saremmo troppo dolci di sale se dopo tanti anni di dura esperienza credessimo alle vostre parole, se non avessimo imparato a conoscere i nostri polli. La Progresseria al potere doveva cavarsi la fame tollerata per tanti anni, durante i quali vide invidiosamente che macinarono a due palmenti i Destri fratelli: l'offa buttata alla famelica Progresseria sono oggi i Beni delle Confraternite, degli Economati, delle Parrocchie. Per darla da bere ai gonzi andate dicendo che il giocarello della *conversione* di siffatti Beni vuolsi fare a benefizio dei *poveri Parroci* e del *basso Clero*. Sciocco chi vi crede: calate, avoltoi, si scanna per voi; forse le miche che cadranno giù in terra serviranno per qualche *povero* Parroco ch'è in disgrazia del Vescovo, per qualche Prete spretato sospeso *a divinis* dal suo Ordinario: ecco tutto.

I Destri che vi hanno preceduto con preclarissimi esempi nell'arte pappatoria, nelle grandi *operazioni* di convertire e di liquidare daranno ben volentieri il loro voto alla vostra legge perchè sono onesti, e dicono che la volta di sedersi a banchetto deve venire per tutti. Voi progressisti non tenete alcun conto delle proteste, delle petizioni che si manderanno da un capo all'altro d'Italia contro la vostra ideata *Conversione;* ma non vi farà buon pro, assicuratevi, la vostra scorpacciata. Le sacrileghe benedizioni di qualche Parroco intruso o di qualche Prete sospeso ai quali avrete buttato le miche del vostro bacchetto non varranno a salvarvi dal *redde rationem* che v'intimeranno i liquidatori e i convertitori *dell'avvenire*, che non è un futuro rimoto, ma molto prossimo — quei socialisti e quei comunisti che avete allevato tanto bene nelle vostre scuole, colle vostre teoriche e coi vostri esempi.

BREVE DI SUA SANTITÀ LEONE XIII.

al Supremo Consiglio delle Società Cattoliche Italiane.

Sua Eccellenza il signor Duca Scipione Salviati presentava al S. Padre Leone XIII il programma d'azione dei Cattolici Italiani già approvato dal Pontefice Pio IX di santa e preziosa memoria. (*)

S'ebbe il conforto e l'onore di ricevere la seguente risposta. Valga essa a scuotere i Cattolici, che come gli Apostoli nell'Orto di Getsemani, si mostrano sonnacchiosi mentre non è tempo di dormire.

LEONE PP. XIII.

Diletti Figli, Salute ed Apostolica Benedizione. Non senza grande piacere dell'animo abbiamo ricevuto, o figlio diletto, la lettera, a cui avevi tu aggiunto il Programma, presentato già, nel nome tuo e dell'intero Consiglio delle Associazioni Cattoliche d'Italia, al Nostro predecessore di S. M. Pio IX, e che ebbe conseguita la meritata approvazione dell'illustre Pontefice. I sentimenti di quel Programma ripetuti di assoluta riverenza verso l'autorità della Chiesa: il fine di ciascuna società inteso unicamente alla difesa delle cose e dei diritti della santissima religione nostra; lo sforzo ch'esse si proposero, di soccorrere ai mali cagionati alla nostra misera Italia dal sovvertimento delle cose pubbliche, ed anche di porre un rattento ai disegni dell'empietà ed un freno alla protervia e licenza del malcostume; e infine la esortazione con cui s'invitano tutti i cattolici a riparare tante scelleraggini che si commettono contro Dio, tanti danni cagionati alla sana e religiosa istituzione della gioventù, tante ferite inflitte alla spirituale e civile prosperità dei popoli: tutto certamente è tale, che, mentre dimostra grandemente commendevoli lo zelo e la pietà delle Cattoliche Associazioni italiane, porge assai dolce consolazione e conforto al Nostro cuore, e si procaccia ben volenterose ed amplissime le nostre lodi, ben volenterosa e pienissima la nostra approvazione. Non possiamo pertanto non esortarvi caldamente a seguire con alacrità la via stessa, che fin ad ora avete calcata così onorevolmente e con tanto vantaggio della cattolica patria nostra; non possiamo non pregarvi, perchè con ogni mezzo vi adoperiate a conservare, a invigorire, a crescere l'unanimità di tutti i vostri socii, mercè la quale a ciascuna delle summentovate opere intendano concordi le forze di tutti. Imperciocchè se si pone cotesto fondamento di perfetta conformità di voleri, senza il quale, sciolto il fascio delle forze, si renderebbero infruttuosi gli sforzi di ciascuno, egli è certamente da aspettarne copiosi vantaggi alla causa della Religione, sia rinnovando i vostri Congressi dai quali avete sperimentato larghissimi benefizi; sia opponendo agli errori, per la stampa insinuatisi, opportune e sane scritture; sia caldeggiando con particolar cura ciascuna delle opere nel Programma noverate, e quella specialmente di vendicare, in tutti i modi legittimi e con salda energia, alle scuole dei fanciulli e dei giovani il benefizio di una religiosa istituzione, e di rimetterlo interamente nelle scuole romane, le quali con acerbissimo dolor nostro e con grave pericolo delle anime, abbiamo testè veduto esserne private per decreto municipale. Avete, sì, fin ad ora ben meritato della Chiesa e della patria, ma vi ricordi che tal profitto non fu altrimenti effetto che dell'essere stati sempre fra voi congiunti di mente e di cuore, e dell'avere tal congiunzione attinta da questo centro dell'unità cattolica. Perseverate adunque a tenervi sempre più attaccati non pure ai precetti di questa santa Sede, ma eziandio ai suoi voti e consigli affinchè con l'ajuto e benedizione del Cielo sieno anche in avvenire feconde le vostre fatiche e colmate di più largo successo. Questo noi vi auguriamo abbondantissimo, ed auspice di esso desideriamo che sia l'Apostolica Benedizione, che

(1) Pubblicheremo domani, tutto per esteso, il Programma d'azione dei Cattolici Italiani, tal quale fu presentato al S. Padre Pio IX ed ora al glorioso suo successore Leone XIII.

Non sono i Cattolici che temono la luce e che lavorano nelle tenebre, sono i tristi che usano operare così, e si compiacciono poi affibbiare a noi la loro colpa. Si servano pure di *soffiatori* non troveranno mai in noi nulla contro il nostro pubblico programma.

Noi in testimonio di paterna e speciale benevolenza impartiamo cordialmente a ciascun di voi, o Figli Diletti.

Dato in Roma presso S. Pietro il dì 3 giugno 1878.
Anno primo del Nostro Pontificato.

Leone PP. XIII.

IL MESE DI GIUGNO

e le predizioni della B. MARGARITA ALACOQUE.

III.

Nel secolo decimosettimo era la Chiesa cattolica sovrammodo travagliata *dalla ipocrisia del giansenismo* (pur troppo sotto diversa forma tutt'ora vivente) il quale, gettata quindi la maschera, doveva tradursi in aperta ribellione alla suprema autorità del Pontefice, e a quella, in conseguenza, di tutti i Sovrani altresì. *Vincenzo Monti*, nel descrivere la morte dello sventurato *Luigi XVI*, con bella invenzione, fa convenire intorno del cadavere di lui una frotta di spiriti giansenisti, e così la dipinge.

Curvo il capo, ed in lungo abito bruno
Venia poscia uno stuol quasi di scheltri,
Dalle vigilie attrite e dal digiuno.
Sul ciglio rabassati ha i larghi feltri;
Impiombate le cappe e il pie' si lento,
Che le lumache al paragon son veltri.
Ma sotto il faticoso vestimento
Celan ferri e veleni: e qual tra vivi
Tal vanno ancor tra morti al tradimento.
Dell'ipocrito d'Epri ei son gli schivi
Settator tristi: per via bieca e torta
Con Cesare e con Dio del par cattivi.
Per lor sovrasta al pastoral la spada;
Per lor tant'alto il soglio si sublima
Che al fine è *forza* che nel fango cada.

La verità della quale ultima sentenza è luculentemente dimostrata dagli assassini, o compiuti o mancati in Luigi XVI, nel duca di Berry, in Carlo X, in Luigi-Filippo, in Napoleone III, in Francesco Giuseppe, nel duca di Parma, in Ferdinando di Napoli, in Alessandro di Russia, e testè in Guglielmo di Prussia: ed è dimostrata pure dalle grida sediziose contro del Principe ereditario di Prussia in Londra, e contro il Principe di Galles, e Amedeo d'Aosta in Parigi. Ma non intendiamo trattenerci su questi lagrimevoli fatti, che soltanto notiamo per avvertire al progresso del male, che minaccia di rovesciare i pochi reami fin quà rimasti, e torniamo sull'argomento. In quella pertanto che dai giansenisti era travagliata la Chiesa, l'Europa sottostava a una spietatissima guerra guerreggiata da sette anni, la quale fu per mettere in grave repentaglio la società. Ma Dio voleva questa sanata; e nel mezzo della guerra, della ribellione e della persecuzione, susseguentemente dai filosofi ed insieme dalla militare tirannide suscitata, andava egli nuove armi apprestando, e nuovi trionfi preparava alla Chiesa. E nel mezzo di quella nazione stessa, da cui tanta guerra moveva, *ecco suscitar* egli una umile verginella, e quantunque segregata dal mondo, e dentro romita cella racchiusa, farla propagatrice delle sue divine misericordie, coll'indicarle il fonte inesauribile di esse nel devoto Culto SS.mo Cuore di Gesù.

Questa era la beata Margherita Alacoque, monaca Salesiana nel monastero della Visitazione in Paray-le-Monial, alla quale appariva il divino Maestro, dicendo: « ecco il mio Cuore, tanto acceso di amore per gli uomini e specialmente per te, che non potendo sostenere le fiamme della sua carità, per tuo mezzo, ha necessità di diffonderle, vuole ad essi manifestarsi, per arricchirli con quei preziosi tesori, che ti discopro, e che racchiudono grazie santificanti, valevoli a ritrarli dalla loro perdizione. Ti ho scelto come un abisso d'indegnità e d'ignoranza per l'adempimento di un disegno sì grande, affinchè sia tutto per me ». « E vedi tu (diceva in altra circostanza il divino Maestro alla beata) vedi tu questo Cuore, che ha tanto amato gli uomini, che non ha risparmiato nulla, fino a vuotarsi e distruggersi per mostrar loro l'amor suo? In riconoscenza, io non ricevo dalla maggior parte di essi, che ingratitudine nei dispregi, nelle irriverenze, nei sacrilegi e nella freddezza, che hanno per me in questo Sacramento di amore. Ma ciò che anche più mi dispiace è che mi trattano così cuori a me consecrati. Io ti chieggo perciò che il primo Venerdì, dopo l'ottava del SS. Sacramento, sia dedicato a una particolare festa per onorare il mio Cuore con una riparazione di ossequio e colla Comunione per risarcire gl'indegni trattamenti, che ha ricevuti nel tempo, ch'è stato esposto sugli Altari. Io ti prometto che il mio Cuore verserà largamente i tesori del divino suo amore sopra di quelli, che gli renderanno questo onore, e procureranno che gli si renda ». Ma in qual maniera poteva la beata Margherita accingersi alla impresa di promulgare e propagare il richiesto culto, il quale, per la sua speciosa novità poteva sembrare, come difatti a molto sembrò, una stravaganza o illusione di mente inferma? Essa, umile monachella, tutta in sè ristretta, senza esterne relazioni, o poche, e di nessun conto? Essa, cui non davano potenza nè casato, nè ricchezze, nè lettere? Essa non tenuta in pregio, neppure dalle Suore del suo monastero, come non sarebbe stata contraddetta nelle sue asserzioni e nelle sue devote pratiche beffeggiata? Quanti ostacoli, quante difficoltà non sarebbero state contro lei suscitate nella esecuzione dei divini voleri? E, per lo vero, non ebbe gran fatto essa ad attenderle, conciossiacchè avesse presso della sue stesse Suore a diventare oggetto di contraddizione, ed essere il proposto culto, come una fanciullaggine accolto, se non forse anche disapprovato. Ma Gesù la sua devota serva rassicurava dicendole: Lascia che facciano; mentre io sono teco, di che temerai? Passerà il cielo e la terra, ma non passeranno già, nè rimarranno senza effetto le mie parole. Io trionferò di Satana e di tutti coloro, che si avviseranno di opporsmisi ».

(*Continua*).

Notizie Italiane

Camera dei deputati. (*Seduta del 12 giugno*).

Comunicasi una lettera del Ministro dell'Istruzione che notifica la nomina del deputato Speciale a Segretario generale del suo Dicastero. Pertanto dichiarasi vacante il secondo Collegio di Catania.

Procedesi alla votazione per l'elezione d'un *Commissario dell'inchiesta per Firenze*.

Quindi riprendesi la discussione dei capitoli del Bilancio definitivo pel 1878 del ministero delle finanze.

Dà argomento a discussione un solo capitolo che *riguarda il rimborso ai Comuni* del decimo della imposta sulla ricchezza mobile giusta la legge del giugno 1878.

Plebano, osservando che questo capitolo non porta lo stanziamento, solleva la questione, se tale rimborso deve avere luogo da questo anno, o incominciare soltanto dal prossimo. Opina che la legge lo stabilisca pell'anno corrente.

Marcora associasi a tale opinione.

Doda sostiene che la legge non possa interpretarsi altrimenti da ciò che fece il Ministero; dichiara però di essere disposto a consentire d'inscrivere nel bilancio una somma per accordare acconti ai Comuni che ne hanno bisogno; propone d'inscrivere lire 675 mille.

Sella, Plebano ed altri dànno alla legge una significazione diversa, e non ammettono dubbio che il diritto competente ai Comuni abbia principio con l'anno corrente, almeno in parte, e pertanto sia necessario d'inscrivere nel Bilancio una somma corrispondente al debito che lo Stato ha verso di loro.

Depretis, Mantellini e Incagnoli contraddicono a siffatta opinione esaminando la legge citata.

Doda però, ripetendo non essere alieno dall'accordare degli acconti fino d'ora e fino alla concorrenza di lire 675 mila, si conviene dalla Commissione che siffatta facoltà al Ministro si stabilisca con un articolo speciale da unirsi alla legge concernente il bilancio dell'anno corrente.

Ciò stante, Sella desiste dalla sua opposizione e approvansi quindi tutti i rimanenti capitoli del bilancio delle finanze.

Annunziansi interrogazioni di Martini intorno le condizioni igieniche delle classi agricole nella Provincia di Mantova sull'*ordinamento dell'inchiesta agraria*, di Grossi sopra l'applicazione del Regolamento per la coltivazione del tabacco sul territorio di Pontecorvo.

Infine imprendesi a trattare il bilancio definitivo pel 1878 del Ministero del Tesoro.

Perazzi ragiona sulla nuova forma con cui compilansi i Bilanci *per dimostrarne* l'oscurità ed ambiguità, e dimostra la necessità di chiarezza nei Bilanci.

Doda riservasi a rispondere minutamente a tali critiche; per ora limitasi ad affermare che le condizioni finanziarie sono quali egli le espose nella sua Esposizione ed offresi prontissimo a darne ampie dimostrazioni e a sostenere in proposito qualsivoglia discussione.

— La *Gazzetta ufficiale* dell'11 contiene: Legge per approvare la spesa straordinaria di L. 4,440,000 pel compimento della carta topografica generale d'Italia. Decreto che autorizza il Comune di Casarzo ad aggiungersi l'appellativo di Ligure. Decreto che approva alcune modificazioni allo statuto della Società ceramica di Venezia. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra.

— La stessa *Gazzetta* dell'11 dice: Il R. console a Yokohama avvisa che il governo Giapponese ha abrogati tutti i regolamenti pei cartoni di seme bachi e che venne anche soppresso il bollo fiscale.

La *Gazzetta d'Italia* ha da Roma, 12:

Negli uffici della Camera dove la discussione sulla proposta di legge per *ridurre* la tassa sul macinato, non era stata compiuta, si è continuata oggi la discussione.

Il *terzo* ufficio ha nominato a suo commissario l'avv. Pianciani; il *quarto* l'onorevole Lucchini; il *quinto* l'onor. Del Giudice; il *sesto* l'onor. Antonibon; il *settimo* l'onor. Bertolini.

Ieri poi nel *primo* ufficio fu eletto commissario l'onor. Arisi; nel *secondo* l'onor. Grossi; nell'*ottavo* l'onor. Basetti.

Soltanto nel *nono* la discussione sul progetto di legge dell'onor. ministro delle finanze non è stata condotta a termine.

Tutti i commissarii eletti, ad eccezione dell'onorevole Del Giudice del quinto ufficio, hanno il mandato di pronunciarsi favorevolmente *all'abolizione totale della tassa di macinazione* dei cereali inferiori anzichè alla riduzione del quarto della tassa sul macinato su tutti i cereali.

L'onor. Del Giudice ha avuto il mandato con riserva.

Si dice che probabilmente il Ministero ritirerà il progetto di legge sulla riduzione della tassa del macinato in seguito all'opposizione che ha incontrato negli uffizi della Camera.

— Leggiamo nel *Fanfulla*:

Dicesi che in seguito a dissensi col Ministero, il generale Cialdini abbia manifestata l'intenzione di dare la sua dimissione dall'ufficio di ambasciatore italiano a Parigi; ma che il ministero non sia punto disposto ad accettarla.

— A tenore della legge forestale in data 20 giugno 1877, col giorno 11 luglio prossimo dovranno essere approvati e pubblicati in ciaschedun compartimento forestale gli elenchi dei boschi prosciolti dal vincolo forestale.

Il ministro dell'Interno desiderando che questa importante disposizione di legge abbia una piena ed esatta osservanza, ha sollecitati i prefetti del Regno a trasmettere prontamente gli elenchi da approvare.

— L'*Osservatore Romano* smentisce la notizia che il Papa sia indisposto. Dice che la salute di S. S. non ha subito alterazione veruna e che mantiensi, la Dio mercè in uno stato di consolante floridezza.

Anche il *Secolo* ha per telegramma da Roma che le notizie sulla indisposizione del Papa sono infondate.

COSE DI CASA E VARIETÀ

Elezioni amministrative. Vorrebbe la *Patria del Friuli* che il suo articoluccio: *Le elezioni amministrative nel Friuli*, fosse accettato da tutti, quale oro di coppella. Bisogna compatirla; non c'è madre che non vegga sempre perfettissimo il suo marmocchio, sia pur esso sciancato e guercio, perfino gibboso. Che la pretenda poi obbligare tutti a vederlo co' suoi quattro *occhi*, qui sta il *torto massimo*.

Ieri si scolpava co' suoi lettori dell'appunto che le facemmo di ragionare progressisticamente scrivendo che «dimostrerà come quantunque il *foglio clericale udinese* usi con artificio delle forme sillogistiche, le conclusioni non sono giuste, dacchè finge dimenticare una *proposizione principale* che noi diamo per assioma. »

Ma sfido io, ad argomentare diversamente da quell'articoluccio. Rifacciamoci da capo, e tornandoci su vediamo se da noi sta il torto.

In primis alla pesca dell'*assioma*. Rifulgerebbe fors'esso in queste parole. « Nell'amministrazione comunale la politica non dovrebbe entrarci nel senso di partito? » Ma, noi tenemmo conto e gravissimo di esse, e le usammo a dovere; sicchè, non sono l'*assioma*. Dunque avanti. « Ma devesi considerare che tutti coloro, i quali usano con le opere o con gli atti screditare le patrie istituzioni, sarebbero scelti assai male eziandio per amministrare il Comune ». Ah ah!! Eccolo, *eccolo* l'assioma. Sbadataccio di logico che fui, per poco non mi accuso d'essere cambiato, pur senza accorgermi, in un progressista. Il vento tira a quella parte, e quando il vento è forte, facilmente trasporta. Sicuro, proprio davvero: l'*assioma*: « *coloro i quali usano* ecc., *screditare le patrie istituzioni sarebbero scelti assai male* ecc. quindi, quindi, ma che quindi, non sono progressista un fico, ecco la causa, il *quindi* o *dunque* voluto dalla *Patria del Friuli* non mi viene. Anzi me ne viene pronto sulla penna un altro *ma* sta contr'essa.

Riportiamo, prima le parole della *Patria* foglio progressista di cui tenemmo conto nell'argomento dell'altro giorno:

« I. Nell'Amministrazione comunale la politica non dovrebbe entrarci nel senso di partito. »

Poi, le parole di cui non tenemmo conto l'altro giorno e che, forse, sono l'assioma:

« II. Tutti coloro, i quali usano con le parole o con gli atti screditare le patrie istituzioni sarebbero scelti assai male eziandio *per amministrare il Comune*.»

— Ora al dunque.

Attenti! Furono scelti assai male ed amministrare il Comune tutti, diciamo tutti per non peccare di *esclusivismo* (tale peccato la *Patria del Friuli* non le vuole), tutti coloro che fino ad oggi lo hanno amministrato I° perchè furono uomini che ci fecero entrare la politica, (la prova ce l'offre la stessa *Patria* parlando dei destri «dal 1866 al 1877 quasi tutti gli uffici pubblici vennero affidati a uomini del Partito moderato, e non *perchè in essi giustamente* si avesse la maggior fiducia, ma perchè i Ministeri della Consorteria influivano, coi loro fidi adepti che avevano in ciascuna Provincia, per allontanare, così dai seggi in Parlamento che dai seggi ne' Consigli provinciali e comunali i loro avverrari politici e quanti fossero loro propensi, e più decisamente *Progressisti* o *Democratici* come si usano chiamare. » Ha ragione la *Patria del Friuli*, i signori Destri nel consiglio comunale ci fecero entrare la politica: meritano lo sfratto.

E lo meritano in secondo luogo per l'*assioma* famoso). — Quanti sedettero in Consiglio comunale o provinciale fino ad ora, e con parole e con atti screditarono le patrie istituzioni. Lo proviamo noi. La politica di *allora* come la *presente*, *proprio è nemica* giurata della verità, della giustizia, del diritto dei terzi, e massimamente della Religione Cattolica, la sola vera, e riconosciuta dal nostro Statuto. Gli uomini che sedettero nei Consigli *provinciali* e *comunali*, portandoci là dentro la politica manomisero ogni patria istituzione. Mentirono ai voti solennemente fatti dai loro maggiori, offesero la giustizia, togliendo di fatto il diritto proprio di ogni cittadino di legare la propria sostanza a questo od a quello scopo; e con tale infame principio d'esser essi i padroni dell'altrui, erogarono istituzioni patrie di beneficenza, ad uno scopo tutto opposto a quello voluto dai testatori; violarono il diritto dei terzi, chè tanti e tanti i quali per le patrie nostre istituzioni (*senza l'attuale politica*) sarebbero stati da esse giovati, furono messi sul lastrico, fu loro tolto quel vantaggio morale e materiale ancora che, per le patrie istituzioni,

sarebbero stati chiamati a godere. Nè basta ancora, ma i violatori dei voti dei nostri maggiori, i rappresentanti della Comune che vollero trasmutarsi in rappresentanti politici, rinnegarono mille volte pubblicamente l'avita fede. Non contenti di mancare ai voti, non intervenendo a rappresentare il Comune nelle processioni, nelle funzioni religiose, tolsero a Dio, alla Vergine, ai Santi quell'obolo che per patrie istituzioni era stato legato, perchè il pubblico culto a Dio dovuto, comparisse sempre decoroso e addimostrasse la fede degli Amministrati. Dunque, se con parole ed atti non fino al 1876, ma fino al giorno d'oggi i consiglieri comunali e provinciali screditarono, anzi vollero distruggere le patrie istituzioni, meritano lo sfratto.

La Patria del Friuli se non fosse, o si dicesse *Progressista*, avrebbe argomentato nè più nè meno di noi Clericali; ma col principio che mutati i tempi si deva mutare la logica, non ardì tirar giuste conseguenze. Tacque d'*incolpare i signori destri, di aver* screditato le patrie istituzioni, perchè temeva di offendere chi vuole ora suoi alleati, e perchè la coscienza le diceva chiaro e tondo che di quella colpa non furono esenti i progressisti. Pur anco avrebbe dovuto *tacere*, d'incolparli di *esclusivismo*, e perchè il partito progressista ci fu abbastanza rappresentato anche prima del 1876, e per l'altro motivo, che non la s'avrebbe contraddetto, condannando ad un tempo e consigliando l'*esclusivismo*.

Torneremo forse sull'argomento.

Annunzi legali. Accettazione dell'eredità Brun Bertoli presso la Pretura di Maniago — Convocazione dei creditori di Antonio Fabris negoziante di Artegna pel 27 giugno presso il Tribunale di Udine funzionante qual Tribunale di commercio — Avviso per quitanza della *Tesoreria provinciale* N. 4304 smarrita — Estratto di bando del Tribunale di Tolmezzo per asta, 8 agosto, di beni immobili, in Zorello — Estratto di bando del Tribunale di Udine per asta, 24 luglio, di una casa e di una casetta in Udine — altri avvisi di seconda pubblicazione.

Arresti. I R. R. Carabinieri di Aviano arrestarono certo B. V. muratore per oltraggi contro di essi diretti, e, perquisitolo, gli trovarono indosso 4 bicchieri di vetro, stati poco prima rubati in un esercizio di vendita liquori, e 4 fazzoletti dei quali non seppe giustificare il possesso.

I R. R. C. di Spilimbergo arrestarono una questuante.

Contravvenzioni. Gli Agenti di P. S. di Udine ieri contestarono la contravvenzione prevista dall'art. 46 *della Legge di p. s.* a due individui che affittavano stanze ammobigliate senza la relativa licenza.

Strade Ferrate. La Direzione generale dell'esercizio delle ferrovie dell'Alta Italia, avvisa quanto segue:

Il treno diretto N. 12, nei giorni di Venerdì, *non festivi, farà un minuto di fermata* alla Stazione di Dolo, con partenza alle ore 9,55 antimeridiane.

In via di esperimento, e fino ad altro avviso, sarà attivato da Venezia a Mestre, un nuovo treno *Viaggiatori* con partenza da Venezia alle ore 7,30 ant. ed arrivo a Mestre alle ore 7,45 ant.

Durante la stagione dei bagni, cioè dal 15 giugno al 31 agosto, i treni diretti N. 11 e 12, linea Milano-Venezia, faranno un minuto di fermata alla Stazione di Tavernelle, rispettivamente alle ore 5,26 pom. e 11,7 ant.

Terribile catastrofe. Il sette corr. verso le 11 del mattino, accadde a Warsington un'esplosione terribile in una miniera di carbon fossile, e quasi tutti i 235 individui che si trovavano nel pozzo, perirono Gli *esploratori che scesero nella mina* si trovarono in presenza di cadaveri d'uomini e di cavalli orribilmente mutilati e bruciati. Si lavora per togliere il carbone che impediva di giungere al luogo ove dovevansi trovare gli *altri* cadaveri. — Il direttore potè salvare, aprendo i ventilatori, 18 individui Alle sette di sera non s'erano trovati che 12 cadaveri, e gli esploratori soffrivano moltissimo malgrado venissero cambiati con frequenza.

Una folla di donne circondava l'entrata del pozzo piangendo, e domandando notizie dei loro cari che si trovavano nella mina fatale — ma in generale regnava l'ordine e la calma, — Un certo Nathaniel Broth, i suoi cinque figli e suo fratello perirono tutti. Numerosi volontari lavoravano per sbarazzare la mina, ed i cadaveri non vennero tolti dalla *mina che a notte avanzata* per evitare. per quanto fosse possibile, scene dolorose.

Gli operai erano scesi al lavoro alle 6 del mattino, e secondo tutte le apparenze la mina non presentava nessun pericolo essendo stata esaminata 10 minuti prima del disastro.

Un lago bollente. Il *Corriere degli Stati Uniti* scrive: Nel fondo di una valle ristretta e chiusa da ogni parte da alti monti 80 miglia a mezzogiorno da Virginia City (Nevada), trovasi un lago dalle acque bollenti. Si giunge alla sponda di questo lago sopra un colle, che sembra essere stato un tempo un vulcano. La prima impressione che riceve chi volge lo sguardo a quel lago, simile ad una caldaia, è che l'acqua appare d'un color verde. La profondità del lago è *considerevole*. Se vi si getta una pietra, si può tener dietro a lungo coll'occhio al suo approfondarsi prima che scomparisca. In tutte le stagioni dell'anno l'acqua è calda eccessivamente. Se ne convinsero con numerosi esperimenti. Ordinariamente vi si getta un serpente attaccato ad una corda, e lo si estrae dopo un minuto perfettamente cotto. Recentemente alcuni indiani visitarono « la bottiglia del punch del diavolo, » così la voce del volgo chiama quel lago meraviglioso. Essendosi uno di essi *avvicinato troppo alla* riva del lago, gli si sgretolò di sotto ai piedi un pezzo di roccia, e l'infelice precipitò nella caldaia bollente Nel dì seguente il corpo comparve a poco a poco ed a pezzi in una sorgente, che dista dal lago 500 yarde (circa 500 metri). Ogni pezzo era *completamente cotto*.

Notizie Estere

Inghilterra. La *Morning Post* conferma *la voce* che la regina Vittoria creerà duca lord Beaconsfield al suo ritorno dal Congresso.

— La nave da trasporto, *Goa*, ha finito di sbarcare a Malta tutto il resto delle truppe, compresi un gran numero di piccoli cavalli vivacissimi. Le truppe Indiane vengono provviste di fucili Martini Henry in cambio degli Sinder dei quali erano armate. Le condizioni sanitarie delle truppe sono eccellenti; gli stabilimenti di quarantena sono vuoti.

Austro-Ungheria. L'ufficiosa *Montags-Revue* annunzia che il Parlamento *austriaco* sarà chiuso alla fine della settimana colla solenne lettura di un messaggio imperiale.

Il ministero condotto a termine il compito che erasi proposto colla votazione del compromesso, darà le sue dimissioni.

Germania. Sulla salute dell'Imperatore Guglielmo *l'Osservatore Romano scrive*:

«Secondo notizie particolari che abbiamo motivo di credere abbastanza esatte, dobbiamo riconoscere con dispiacere come lo stato di S. M. l'Imperatore Guglielmo inspiri serie inquietudini. Le gravissime apprensioni sono provate dal fatto del sommo pericolo che si correrebbe coll'estrarre due delle palle che sono nel braccio e collocate in prossimità all'arteria. Si ritiene molto probabile dai medici che le ferite passino allo stato cancrenoso, per cui appare la necessità *di procedere all'amputazione* del braccio. Di tutto ciò si è posto in cognizione il principe imperiale. »

Queste notizie del resto concordano col telegramma della *Lombardia* da noi jeri riferito e dimostrano *come non si debba* prestar fede ai telegrammi che vengono spediti dal Governo i quali si sforzano di far credere che l'imperatore è fuori d'ogni pericolo e che va migliorando normalmente.

— A *Dusseldorf* un comitato costituitosi per dare una festa popolare in onore dell'*imperatore Guglielmo*, ha *ricevuto lettere* anonime con minaccie di morte.

— La *Post* di Berlino annunzia che martedì scorso un operaio apostrofò il Principe imperiale al passeggio nel viale dei tigli con queste parole: « a domani per voi. » Fu arrestato.

— Il corrispondente dello *Standard* da Berlino telegrafa, che si fa sempre maggiore strada la credenza generale della esistenza di una cospirazione internazionale per la distruzione della famiglia imperiale di Germania.

Russia. A Tiflis sono stati arrestati nove briganti della banda Tato-Zolakidgè. Questi malfattori portano splendidi e ricchi costumi; vanno *armati di stili e di jatagan* ed erano finora lo spavento della popolazione di Tiflis.

— Il caro de viveri in Russia è incredibile. A Odessa manca assolutamente il contante. Non vi è bottega, che renda il resto ad un rublo in carta se spendesi meno di 80 kopeki. Perciò i negozianti hanno aumentato i *prezzi del 50 e del 60 per cento*. Le persone sprovviste di mezzi muoiono letteralmente di fame. I prodotti e le mercanzie estere, non hanno più prezzo.

— A Riso alcuni ladri molto abili hanno spogliato di tutti gli arredi sacri la chiesa di S. Vladimiro e ne hanno ucciso il guardiano.

— A Liban alcuni operai nello scavare una *fossa hanno trovato monete d'oro per* il peso di 9 libbre. Queste monete portano da un lato l'effigie di San Giorgio col serpente e dall'altro l'iscrizione *Georg Wilhelmus* 1621.

Questione del giorno. Il *Times* ha in un dispaccio da Pietroburgo, 9, che la questione più grave in Congresso pare debba essere quella delle garanzie da crearsi per assicurare il nuovo stato di cose, ed a questo la Russia tiene più che alla questione delle frontiere.

— Il *Journal de St Petersbourg* dice che è inutile lo speculare quanto durerà il Congresso; la supposizione che esso non debba durare che dieci giorni è dovuta alla voce *corsa* che fosse già concluso un accordo fra le principali questioni a cui si riferisce il trattato di Santo Stefano.

— Telegrafano da Vienna al *D. Montags Blat*:

Saranno presentati al Congresso cinque *memorandum* dai piccoli Stati. La Serbia ed il *Montenegro* sostengono il trattato di Santo Stefano; la Rumenia e la Grecia dichiarano di non esser vincolati verso la Porta dal trattato. Il *memorandum* della Porta è già stato pubblicato.

— Telegrafano da Vienna al *D. Montags Blatt*:

L'*idea* affacciata da qualche tempo di un'azione comune dei governi per combattere le tendenze socialiste e nihiliste non ha soltanto fatto sì che questa facenda venga discussa dal Congresso, ma risulta inoltre da *comunicazioni degne di fede* che sono già stati presi dei provvedimenti per facilitare il modo di stabilire in via amministrativa certe norme, che sono già state applicate in più luoghi, i cui risultati saranno portati a conoscenza del Congresso.

— Lo *Spettatore* invece ha su questa *proposito* da *Roma* che non è punto vero che al Congresso si parlerà di accordi fra le potenze contro il socialismo. Questa notizia che viene ripetuta ogni giorno non ha ombra di verità. Risulta da documenti che le potenze si sono impegnate a *non trattare* di altro che della questione d'Oriente.

TELEGRAMMI

Vienna, 12. Oggi si conchiuderà con Rothschild la convenzione per la prima metà del credito dei 60 milioni.

Pest, 12. Tisza telegrafò a tutti i municipi dell'Ungheria, rendendone responsabili i podestà per l'immediata esecuzione *dell'ordine di parziale mobilizzazione* per il 15 corr.

Costantinopoli, 12. Venne*ro* arrestati 480 partigiani di Midhat pascià.

Berlino, 12. L'imperatore ebbe una notte quieta e ristorante.

Berlino, 12 L'imperatore passò gran parte del giorno al davanzale della finestra aperta, seduto sopra una seggiola a bracciuoli, ristorandosi all'aria fresca. Altre oscillazioni nel suo stato di salute non vennero osservate. Sono arrivati Beaconsfield, Salisbury e Schuwaloff.

Roma, 12. Il *re mandò l'ordine* dell'Annunziata al principe di Rumenia.

Vienna, 12. I *giornali* officiosi assicurano che le notizie sulla mobilitazione dell'esercito sono esagerate: si tratterebbe semplicemente di rinforzare le guarnigioni che si trovano ai confini. Questa misura di precauzione venne annunziata alle *Delegazioni*, e fu presa per effettuare gli eventuali deliberati del congresso.

Gli auspici della pace aumentano, e gli stessi giornali officiosi dicono che gl'interessi austriaci saranno salvi.

Costantinopoli, 12. Regna una viva agitazione. Si continua a parlare d'una possibile detronizzazione del Sultano, e un forte partito vorrebbe vedere insediato al suo posto il Kedive d'Egitto. Molti midhattisti vennero arrestati.

La Persia rifiuta di accettare dei territori ottomani, quand'anche le venissero offerti.

Berlino, 12. l'Imperatore passò tutta la giornata ieri in poltrona.

Beaconsfield, Salisbury e Schuvaloff sono giunti ieri; Corti è arrivato sta notte e Gorciakoff stamane.

Monaco, 12. Il Re nominò Erber Vescovo di Spira.

Brusselles, 12. I liberali hanno definitivamente trionfato ad Anversa. Credesi che avranno alla Camera una maggioranza di dieci voti, e al Senato di circa sei. Il Ministero cattolico è dimissionario. Si formerà un Gabinetto, liberale con Frere-Orban, Bara, Pirmez, Sainchelette, Graux.

Costantinopoli, 12. *Ufficiale.* Il *Memorandum* della Porta, pubblicato ne' giornali dell'Europa, sulla pressione esercitata dai plenipotenziari russi, *allorchè si negozia il* trattato di Santo Stefano, è apocrifo.

Berlino, 12. *Un decreto* stabilisce le elezioni pel *Reichstag* al 30 luglio.

Il Principe ereditario ricevette i Plenipotenziari separatamente secondo il paese. L'ordine dei Plenipotenziari al Congresso sarà alfabetico secondo i paesi. Tutti i Plenipotenziari furono salutati alla stazione *dagli impiegati del Ministero degli esteri* in nome di Bismark. Il cerimoniale sarà lo stesso del Congresso di Vienna. Bismark sarà eletto Presidente del Congresso ed inviterà a mantenere il segreto.

La Corrispondenza provinciale e la *Gazzetta del Nord* salutano i Plenipotenziari esprimendo la speranza nel mantenimento della pace.

Roma, 12. Si torna a discutere sulla convenienza dell'intervento dell'on. Cairoli al Congresso, stante che la Germania scelse un terzo rappresentante. Cialdini lascierà Parigi e risponderà con promesse evasive. Pare vogliansi avviare nuove trattative commerciali colla Francia. Nessuna deliberazione definitiva.

Gazzettino commerciale.

Sete. A Milano per l'aspettativa generale dell'*esito del raccolto, nell'11 giugno*, affari limitatissimi, e così nei cascami.

Bozzoli. A Milano il *prezzo dei bozzoli* nello stesso giorno fu da lire 3.55 a lire 4.30 per i superiori, pei comuni da lire 3,15 a lire 3.25, pegli inferiori da lire 1 a cent. 85. Il prezzo medio lire 3.35.

A Treviso, 11, i giapponesi annuali da lire 3.30 a 3.80, ed i gialli nostrani da lire 3.80 a 4.20.

Grani. A Torino. 11 giugno, i grani esteri molto offerti con un ribasso di centesimi 50 per quintale; le qualità fine nostrane si mantengono sostenute. In risi pochi affari, prezzi in ribasso.

Mercato bozzoli.

Pesa pubblica di Udine, 13 giugno 1878.

Qualità delle Galette	Quantità di Kilog. complessiva pesata a tutt'oggi		Quantità di Kilog. parziale oggi pesata		Prezzo gior. in it. valuta leg. minimo		Prezzo gior. in it. valuta leg. massimo		Prezzo gior. in it. valuta leg. adequato giornaliero		Prezzo adequato gen. a tutt'oggi	
Giapponesi annuali verdi e bianche . .	822	60	202	05	3	20	3	60	3	42	3	42
Nostrane gialle e simili . .	82	45	16	60	3	40	3	40	3	40	3	46

Bolzicco Pietro *gerente responsabile.*

NOTIZIE DI BORSA E COMMERCIO

Venezia 12 giugno

Rend. cogl'int. da 1 gennaio da	82,85 a	82.90
Pezzi da 20 franchi d'oro	L. 21.63 a	L. 21.65
Fiorini austr. d'argento	2.37	2.39
Bancanote Austriache	2.30.—	2.30.1[4

Valute

Pezzi da 20 franchi da	L. 21.63 a	L. 21.65
Banconote austriache	230.75	230.25

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5.—	—.—
» Banca Veneta di depositi e conti corr.		5.—
» Banca di Credito Veneto		5.1[2

Milano 12 giugno

Rendita Italiana	82.60
Prestito Nazionale 1866	27.—
» Ferrovie Meridionali	340.—
» Cotonificio Cantoni	150.—
Obblig. Ferrovie Meridionali	250.—
» Pontebbane	378.—
» Lombardo Venete	262.—
Pezzi da 20 lire	21.55

Parigi 12 giugno

Rendita francese 3 0[0	76.47
» » 5 0[0	112.25
» italiana 5 0[0	76.85
Ferrovie Lombarde	—.—
» Romane	77.—
Cambio su Londra a vista	25.13.—
» sull'Italia	7.3[4
Consolidati Inglesi	95 13[16
Spagnolo giorno	13,5[16
Turca » »	9.1[4
Egiziano » »	—.—

Vienna 12 giugno

Mobiliare	231.75
Lombarde	74.25
Banca Anglo-Austriaca	—.—
Austriache	260.50
Banca Nazionale	810.—
Napoleoni d'oro	9.42.—
Cambio su Parigi	46 90
» su Londra	118.85
Rendita austriaca in argento	66.—
» » in carta	—.—
Union-Bank	—.—
Banconote in argento	—.—

Gazzettino commerciale.

Prezzi medii, corsi sul mercato di Udine nel 6 giugno 1878, delle sottoindicate derrate.

Frumento	all'ettol. da L.	25.—	a L.	—.—
Granoturco	» »	17.75	»	18.50
Segala	» »	18.—	»	—.—
Lupini	» »	12.—	»	—.—
Spelta	» »	28.—	»	—.—
Miglio	» »	21.—	»	—.—
Avena	» »	9.25	»	—.—
Saraceno	» »	14.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	» »	27.—	»	—.—
» di pianura	» »	20.—	»	—.—
Orzo brillato	» »	28.—	»	—.—
» in pelo	» »	14.—	»	—.—
Mistura	» »	13.—	»	—.—
Lenti	» »	30.40	»	—.—
Sorgorosso	» »	11.50	»	—.—
Castagne	» »	—.—	»	—.—

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

12 giugno 1878	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barom. ridotto a 0° alto m. 116.01 sul liv. del mare mm.	751,7	750.2	749.6
Umidità relativa	58	47	55
Stato del Cielo	misto	misto	piovig.
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	calma	S W	calma
Vento (vel. chil.	0	0	0
Termom. centigr.	24.0	26.6	23.1

Temperatura (massima 30,3 (minima 16.7

Temperatura minima all'aperto 14.6.

ORARIO DELLA FERROVIA

Arrivi		Partenze	
da Trieste	Ore 1.12 ant.	per Trieste	Ore 5.50 ant.
	» 9.10 ant.		» 3.10 pom.
	» 9.17 pom.		» 8.44 p. dir.
			» 2.50 ant.
da Venezia	Ore 10.20 ant.	per Venezia	Ore 1.40 ant.
	» 2.45 pom.		» 6.5 ant.
	» 8.22 p. dir.		» 9.44 a. dir.
	» 2.14 ant.		» 3.35 pom.
da Resiutta	Ore 9.5 ant.	per Resiutta	Ore 7.20 ant.
	» 2.24 pom.		» 3.20 pom.
	» 8.15 pom.		» 6.10 pom.

Le inserzioni per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C. a Parigi, Rue du Faubourg S. Denis, e presso A. MANZONI e C. Milano, Via della Sala 14.

PRESSO IL NOSTRO RICAPITO si trovano ancora vendibili alcune copie del Ritratto litografico di LEONE XIII somigliantissimo al vero. Si vende a cent. 20 la copia. Chi ne acquista 5 riceve *gratis* la sesta copia.

STRENNA AI NOSTRI ASSOCIATI IN OCCASIONE
DELL'ESALTAZIONE AL SOMMO PONTIF.
DI LEONE XIII.

La Pontificia Società Oleografica di Bologna ha pubblicato un magnifico quadretto ad olio di centimetri 26 per 33, rappresentante l'augusto ritratto del S. Padre **Pio IX** di santa memoria.

La medesima Società ha ultimato un quadretto eguale all'antecedente, che riproduce fedelmente il ritratto del novello Sommo Pontefice **Leone XIII.**

Il prezzo di ciascun ritratto è di **5 lire;** ma ai nostri Associati sarà spedito per poco più del semplice costo di posta e di spedizione, cioè il prezzo di **lire 1,50** arrotolato in cilindro di legno, e franco di posta.

Chi li acquista tutti due, pagherà soltanto **lire 2,50.**

Dirigere le domande col relativo prezzo alla Direzione del nostro Giornale.

Udine 1878. Tip. Jacob e Colmegna.